



Fondazione Giorgio e Armanda Marchesani
ospita

AMG – ANNAMARIA GELMI

Venezia, Dorsoduro 2525
6 novembre 2022 - 8 gennaio 2023

L'artista trentina sbarca in laguna con una selezione delle sue opere più significative. Per l'occasione curatrice di se stessa, Annamaria Gelmi durante il periodo della mostra dialogherà sul mondo dell'arte e della scultura in alcuni incontri con i giovani talenti dell'associazione ARTISMO

AMG - ANNAMARIA GELMI, è la mostra che la [Fondazione Marchesani](#) ha scelto di ospitare nelle sale del palazzetto in Fondamenta Rossa a Venezia, di proprietà della famiglia Marchesani già dalla fine del 1800. L'evento rientra nel programma della Municipalità di Venezia, Città in Festa.

La mostra, che sarà [inaugurata sabato 5 novembre 2022](#) e proseguirà fino a domenica 8 gennaio 2023, nasce dall'idea dell'organizzatrice **Clarenza Catullo** di chiedere all'artista di essere curatrice di se stessa, con una selezione di opere esplicative del suo percorso creativo in una sequenza dialogica con lo spazio espositivo ma anche con la sua 'anima'.

"Gelmi, quindi, è direttamente responsabile della scelta dell'esposto e del suo allestimento trovando nell'organizzatore - spiega Clarenza Catullo - solo ed esclusivamente la collaborazione operativa dell'evento. In questa mostra Annamaria Gelmi parla in prima persona. Il curatore viene eliso, l'interprete parla di se stessa senza filtri. Una decisione presa insieme, a garanzia della libertà espressiva e concettuale dell'artista stessa".

Una storia, quella degli artisti trentini e Venezia che parte da lontano: già nel 1543, a soli 18 anni, lo scultore Alessandro Vittoria arriva nella Serenissima Repubblica di Venezia per trascorrerci il resto della sua vita, inizialmente come allievo del Sansovino. Dalla fine del 1800 fino alla Prima guerra mondiale Venezia attrae gli artisti trentini in laguna: da Eugenio Prati passando per Bartolomeo Bezzi ed Eugenio Prati fino a Umberto Moggioni, pittore conosciuto come tra i primi componenti della scuola di Burano.

Annamaria Gelmi diventa così l'attuale testimone dell'amore artistico tra il Trentino e Venezia, tra l'Accademia delle Belle Arti di Venezia e pittori e scultori della regione montana che, proprio partendo dalla regina dell'Adriatico, hanno poi trovato la loro dimensione artistica universale.

ANNAMARIA GELMI E ARTISMO - La mostra dell'artista trentina è diretta al pubblico di appassionati e specialisti ma anche e soprattutto alla comunità di persone autistiche e neurodivergenti dell'Associazione **ARTISMO** che la Fondazione Marchesani ospita nei suoi spazi, affinché le loro attitudini artistiche possano trovare nuova fonte di ispirazione dalle opere di Gelmi che, nel corso della mostra, offrirà la sua disponibilità per alcuni incontri dedicati ai temi del mondo dell'arte e delle tecniche scultoree.

Si ringraziano i **donatori**: spumante offerto da Maso Martis, Trento; Itas Mutua Trento ed Errek Doganalista Trento. **Sponsorizzazioni tecniche**: Tomasi Arte, Trento; Apice Venezia.

ANNAMARIA GELMI

Annamaria Gelmi studia all'istituto d'Arte di Trento, all'Accademia di Brera a Milano con Cantatore e all'Accademia di Venezia con Saetti.

Tiene la sua prima mostra a Trento alla galleria Mirana nel 1970 dove usa materiali plastici come il plexiglas e il metacrilato realizzando opere di scultura e installazioni che giocano sulla trasparenza, altre con interventi a china su grandi fogli di acetato con figure geometriche elementari che, appese, proiettano ombre coinvolgendo lo spazio. Nel 1978 viene invitata per un soggiorno a Murano dove lavora il vetro con i maestri vetrai e realizza diverse opere.

Nei primi anni '80 si allontana dal lavoro minimalista, essenzialmente bianco e nero per usare il colore. I lavori che connotano questo periodo sono memorie della storia, frammenti di architetture classiche, colonne, frontoni e labirinti tutti realizzati su carta giapponese intelata. Di questo periodo sono e le personali nelle gallerie: M.A.R.T. Palazzo delle Albe Trento; Palazzo dei Diamanti Ferrara e di Hofgarten Innsbruck Austria.

Realizza negli anni '90 le sculture - installazioni in ferro, pietra e ottone come *Il giardino dell'altrove*, *Il labirinto*, *Mistero Sacro* e *Il giardino*. Nel 1995 il libro SKY LINE presentato alla XLVI Biennale Internazionale di Venezia.

Dal 2000 presenta le sue opere su tela e le installazioni in ferro: nella Chiesa SS. Giacomo e Filippo Andora, alla Facoltà di Teologia Università di Innsbruck Austria, all'Istituto Italiano di Cultura di Innsbruck Austria e allo Studio Lattuada a Milano.

Partecipa nel 2008 alla "Biennale di Gubbio" a cura di Giorgio Bonomi.

Tra le altre cose realizza libri d'artista con Andrea Zanzotto, presentati nel 2009 ad Innsbruck al Museo Hofburg con il titolo di "Wind and Poppyns". Nello anno viene allestita a Dhaka (Bangladesh) "International Mother Language Art".

A Torino la vediamo nella Biennale di Racconigi nel 2010 con testo in catalogo di Luciano Caramel. Tiene un'importante personale nel Castello di Rivara (TO) dal titolo "Inarchitettura" con testo in catalogo di Giorgio Verzotti. Realizza nel 2011 il libro "DOLOMITINEWYORK" presentandolo a Monaco (Germania) a Spazio Italia - Aeroporto, al MoMa di New York e a Bruxelles (Belgio) allo European Union Committee of the Regions.

A Montegrotto Terme (Pd) prende parte a "Non solo libri", Biennale Internazionale del libro d'artista. Realizza dei vetri per il Museo Internazionale del Vetro di Altare Savona (2012).

Nella città di Roverè della Luna (Tn) nel 2013 allestisce la mostra "Crocì Incrocì" con catalogo di Allemandi con testi di A. Galizzi Kroegel, G. Larcher e P. Schiera. L'immagine Terrestre Cavalese TN a cura di Elio Vanzo.

A Benevento "Viaggio immaginario - omaggio a Massimo Faccioli", ARCOS Museo d'arte Contemporanea, a cura di Leo Faccioli e Massimo Pompeo.

Nel 2015 presenta a Roma dei libri fatti a mano in "Opere e libri" alla Galleria Nazionale di Roma

Il 2016 realizza diverse installazioni, tra cui un'importante installazione nel duomo di S. Jacob, Innsbruck, "Oltre il Sacro" a cura di G. Larcher: una nella galleria Campari Wall, Milano, con "Eden" e più recentemente l'installazione "Leukos" al Museo Diocesano di Trento.

Nel 2017 lavora a Venezia, e partecipa a: *Without Land*, Biennale di Architettura, Eventi Collaterali a cura di Boris Brollo.

Inoltre, è presente a:

Trento, Galleria Civica, *Almanacco 70 - Architettura e Astrazione*, a cura di Campomarzio, Margherita de Pilati e Gabriele Lorenzoni

Latina, *Arte a scuola, Impressione - omaggio a Mirella Bentivoglio*, a cura di Leonardo Faccioli Massimo Pompeo

Vicenza, Valmore Studio d'arte, *Geometrie nello Spazio*

Nel 2018 tiene le personali e collettive a:

Biella, Museo Macis, *La Vespa nella Storia e nell'Arte*

a cura di Mark Bertazzoli

Graz, (A) Università di Graz, Facoltà di Teologia, *Crocì Incrocì*

a cura di Hans Walter Raukenbauer

Riva del Garda (TN), *ArteForte*, a cura di Mariella Rossi.

Nel 2019 la Gelmi partecipa all'esposizione LANAART Sculptures a Lana (Merano)

Durante questo anno ha presentato un libro d'artista inedito. alla biennale del libro di Foggia, *Rigorosamente libri*,

Video-Libri al Museo Macro di Roma con un libro inedito fatto a mano ed. Orolontano

Artisti rumeni e artisti italiani, *Impressione Cartis* alla Galleria Nationala' De Arta' Delta Arad

Personale alla galleria Loom di Milano.

Nel 2020, una mostra a Roma, alla Bibliothè Gallery, *Geometria e Natura*, a cura di Francesco Gallo Mazzeo.

Sempre nello stesso anno partecipa alla mostra a Innsbruck, presso il Kammerhof Museum Gmunden, con il titolo *Authentic Past - Living Identity*, in occasione dell'International Ceramics Symposium IKSIT.

Nel 2021, a Fortezza (BZ) prende parte, con un lavoro di grandi dimensioni in acciaio e led, alla mostra *50x50x50*.

Nel 2022 espone presso lo Studio Valmore di Vicenza.